

Diario della Comunità

AVVISO SUI LAVORI DEL CARMINE

Dopo aver portato a termine tutti i lavori previsti dal progetto ristrutturazione del Carmine. La spesa prevista inizialmente era di € 220.000 e poi 235.000, comprensiva di opere effettive, progetto dell'architetto, IVA. Grazie allo interessamento dell'on. Angela Colmellere, il Ministero competente ha stanziato, a suo tempo, la somma di € 100.000 assegnati alla Soprintendenza di Venezia e gestiti dalla medesima per lavori urgenti ma sempre nell'ambito del progetto di ristrutturazione della parrocchia. Ciò ha reso possibile alla parrocchia il risparmio di circa 88.000 (esclusa IVA e altre provvisioni). A fronte di questo risparmio, il Consiglio per gli affari economici ha ritenuto utile di intervenire per la sistemazione delle coperture basse del Santuario che non erano state incluse nel progetto originario. E così si è fatto, rimanendo sempre entro la spesa prevista di € 235.000. Successivamente si è ritenuto di fare una indagine conoscitiva sul solaio e sul tetto della casetta sul fianco sinistro del Santuario (sacrestia) riscontrando una situazione di forte degrado del solaio e del tetto di detta costruzione. Nel frattempo, cioè fra la data di avvio dei lavori ufficiale dei lavori (marzo 2018) e l'anno trascorso, il Ministero dei Beni Archeologici... ha assegnato alla nostra parrocchia la somma di € 176.026,76 sui 250.000 ammessi nel 2006, relativa però ai lavori della chiesa parrocchiale del 2011-2012. Grazie a questa nuova entrata, totalmente disponibile, il Consiglio per gli Affari Economici ha deciso di integrare il progetto del Carmine con i lavori di sistemazione del tetto e del solaio di cui sopra per una spesa ulteriore complessiva di circa 90.000 €. Di conseguenza la spesa di intervento sul Santuario ammonta a € 325.000 tutti a disposizione. Ha deciso, inoltre, di estinguere il Mutuo in essere relativo ai lavori nella parrocchiale di € 41.343,68. La somma rimanente è di € 44.682,32. Ricordo che la parrocchia deve restituire a singole persone la somma di € 40.000 per i prestiti graziosi dati per il Santuario e computati come entrate per lo stesso. Inoltre a Marzo iniziamo i lavori di sistemazione del campanile di Campea che si trova in una condizione di grave precarietà. Indicazioni più complete sulle spese e i pagamenti finora effettuati saranno dati nel prossimo foglietto. Un grazie riconoscente a tutti coloro che hanno aiutato la Comunità in questo impegno, in modo particolare ai membri del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici che hanno investito notevole tempo, dedizione e competenza.

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio della Comunità Cattolica di Mianz

10 Gennaio 2021 - Memoria del Battesimo di Gesù

Un conto è trovarsi battezzati e "cristiani".

Un conto è diventarlo attraverso un cammino motivato e consapevole.

dal vangelo secondo Marco



a) Il battesimo di Giovanni il battista.

«*Dopo di me viene il più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei suoi sandali*». Con queste parole Giovanni esprime la propria consapevolezza della superiorità di Gesù. L'immagine del "chinarsi per slacciare i sandali di Gesù", è il riconoscimento dell'unicità e superiorità di Gesù motivato da queste parole: *«lo vi battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito santo»*. Nell'Antico Testamento la parola Spirito equivale a due immagini: "vento di Dio" e "soffio di Dio". In quanto "vento di Dio", lo Spirito esprime la **forza divina**, e in quanto "soffio di Dio" esprime la **vita divina**. Queste due immagini vanno sempre tenute unite. Inoltre per indicare l'idea di dono della vita divina all'uomo, la tradizione biblica usa spesso il simbolo dell'acqua in quanto elemento fecondante e vivificante. Possiamo ora fare un confronto fra il battesimo di Giovanni e il battesimo di Gesù e comprendere così la loro differenza. L'immersione nell'acqua – il battesimo di Giovanni – era un invito alla purificazione del cuore e un segno con cui la persona chiedeva perdono dei peccati e si impegnava ad uno stile di vita rinnovato. L'immersione nello Spirito – il battesimo di Gesù – è il dono della vita divina all'uomo che lo rende capace di relazione personale con Dio e lo costituisce come figlio/figlia e, quindi, fratello/sorella di Gesù. Tu che hai ricevuto il battesimo di Gesù sei stato fecondato della vita stessa di Dio così come Gesù, per cui la esperienza di fede non è un insieme di idee, ma una relazione personale con Dio. Il battesimo di Gesù non è semplicemente un rito che chiama alla conversione e dona il perdono, ma è il segno attraverso cui Dio ci comunica la sua stessa vita. A te la responsabilità di vivere oppure no questa relazione, questo legame.

b) Gesù si immerge nella storia degli uomini.

«*Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano*». Nei vangeli la Galilea è molto importante: Gesù vi compie la prima parte della sua attività, ma era anche poco stimata; il profeta Isaia la chiama, con tono dispregiativo, «Galilea dei gentili» cioè regione di gente pagana e di malaffare. Simile è la risposta che i farisei danno a Natanaele, che riteneva Gesù un profeta: *«Studia bene le Scritture e ti renderai conto che nessun profeta può venire dalla Galilea»*. La provenienza di Gesù non è dunque un elemento positivo; il fatto poi che sia di Nazaret ne peggiora la fama, come è scritto nel vangelo di Giovanni: *«Filippo incontrò Natanaele e gli disse: Abbiamo incontrato colui del quale hanno scritto Mosè e i Profeti: Gesù figlio di Giuseppe di Nazaret. Natanaele esclamò: cosa può venire di buono da Nazaret!»*. Dunque? Colui che il Battista chiama «il più forte» è un anonimo abitante di Nazaret, che entra nella storia umana in punta di piedi e che si mette in fila con i peccatori per ricevere il battesimo da Giovanni. Che significato ha questo gesto di Gesù? Chi

accettava il battesimo di Giovanni riconosceva di essere peccatore, chiedeva perdono a Dio e col battesimo esprimeva la volontà di cambiare vita. Anche Gesù? Dai Vangeli sappiamo che Gesù ha condiviso la nostra condizione umana in tutto, ma non nel peccato. Gesù cioè non ha mai rifiutato Dio, non ha mai assunto atteggiamenti e comportamenti contrari alla volontà del Padre. Perché allora farsi battezzare? L'evangelista Marco sembra suggerire questa risposta: Gesù, «il più forte», colui che immergerà l'umanità nella vita di Dio, si immerge pienamente nella storia degli uomini: degli uomini che non contano così come non conta Nazaret; si immerge in quelle stesse acque del Giordano che contengono, simbolicamente, le miserie, le contraddizioni, le ferite, le infedeltà degli uomini. E lo fa non distinguendosi dagli altri, come fanno i farisei, ma confondendosi con gli altri. Lui non ha fastidio di quell'umanità lungo il Giordano. Non fugge nel tempio, lontano da quella realtà ambigua e contraddittoria che è l'esistenza umana. Cosa c'è di speciale in una persona così?

c) Dio si apre alla comunione con l'uomo

«Uscendo dall'acqua Gesù vide aprirsi i cieli e lo Spirito di Dio scendere su di lui come una colomba». Se io tengo sempre chiuse porta e finestre di casa nessuno entra né io posso incontrare le persone: con porte e finestre chiuse non c'è possibilità di incontro e di relazione, solo solitudine. Così se i cieli sono chiusi non c'è comunicazione tra l'uomo e Dio. Il profeta Isaia esclama: *«Dio! Se Tu aprissi i cieli e discendessi!»*. Dietro questa immagine c'è dunque l'idea di Dio che si comunica all'uomo e gli si fa prossimo. Dio si fa prossimo all'uomo senza obbligare l'uomo a farsi prossimo a Lui. C'è poi l'immagine della colomba, che rinvia al racconto di Noè e la fine del diluvio, quando una colomba ritorna per attestare che la grande sciagura è finita. La colomba, simbolo della pacificazione, indica che con Gesù Dio offre all'umanità il segno della sua pacificazione e riconciliazione. Dio prende ancora una volta l'iniziativa di aprirsi ad un'alleanza nuova attraverso Gesù.

d) La filiolaria offerta.

«Tu sei il Figlio mio amato, in te mi sono compiaciuto». Ancora un versetto denso di significati. Nell'Antico Testamento l'espressione "figlio di Dio" indica una particolare relazione con Dio. Sono chiamati 'figli di Dio' gli angeli, le persone giuste, alcune guide d'Israele, il re e anche il popolo d'Israele. Ma Gesù viene definito dal Vangelo "Figlio amato", lui è Figlio di Dio in modo unico e particolare. Il testo dell'Antico Testamento che più si avvicina al vangelo è il capitolo 22 della Genesi che parla di Isacco usando proprio l'espressione "figlio amato". Dio dice ad Abramo: *«Prendi il tuo figlio amato, Isacco; vai nel territorio di Moria, e offrilo in olocausto...»*; e alla fine aggiunge: *«Ora so che tu ti fidi di Dio, e non hai risparmiato tuo figlio, quello amato»*. La storia di Isacco si avvicina molto alla storia di Gesù. Ora, il figlio amato di Abramo è il figlio della promessa, su di lui si riversava la speranza e il futuro di Abramo. Così come su Gesù Dio riversa tutto il suo amore per dare speranza all'umanità. Anche l'espressione: *«In te mi sono compiaciuto»* ha riferimenti all'Antico Testamento, al capitolo 42 di Isaia dove è scritto: *Ecco il mio servo che io sostengo, colui che ho eletto e del quale mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà la giustizia alle nazioni»*.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



Sabato 9 – Memoria del BATTESIMO DI GESU'

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Tommasel Mario ann.

Domenica 10 – Memoria del BATTESIMO DI GESU'

Presiede la Liturgia padre Livio

Ore 10.30: Per la Comunità parrocchiale

Venerdì 15 – cappella beata Mastena

Ore 17.00: +Ceschin Adriano ann.

Sabato 16 – 2^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 18.30: +Vettoretti Giovanna Basei ann.

Domenica 17 – 2^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Cozza Davide ann. +Piai Giovanna ann. +Vernier Igino e Iolanda, Faganello Desiderio, Sandel Candida.

